

Aspetti vegetazionali e faunistici

Nonostante si tratti di un ambiente di origine antropica è possibile individuare i seguenti habitat di interesse comunitario: Lagune; Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose; Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (*Arthrocnemum fruticosum*)

Steppe salate (*Limnietalia*)

La vegetazione che si rinviene sugli argini comprende *Arthrocnemum fruticosum* (salicornia fruticosa), *Salicornia europea* (salicornia europea), *Salicornia veneta* (specie di interesse comunitario prioritaria di conservazione), *Salsola kali*, *Halimione portulacoides*, *Suaeda maritima*, *Limonium serotinum*, *Artemisia* sp.. Di grande interesse anche la presenza di *Limonium bellidifolium* e *Trachomitum venetum*.

Nelle vasche si rinvencono alghe tipiche delle lagune costiere salate come *Enteromorpha* sp., *Ulva lactuca* (lattuga di mare), *Ruppia maritima* e *Chaetomorpha* sp.

La salina di Cervia è una zona umida di importanza internazionale soprattutto per lo svernamento e la sosta di uccelli acquatici (con presenze superiori ai 10.000 individui). Ospita regolarmente almeno 31 specie di interesse comunitario ed è rilevante inoltre per la nidificazione di specie coloniali. Le colonie dei Caradriformi nidificanti sono localizzate sulle distese fangose affioranti all'interno delle vasche e su arginelli e dossi.

Di particolare importanza la comunità di Laridi e Sternidi che conta numerose specie nidificanti, diverse delle quali di interesse comunitario: Cavaliere d'Italia, Avocetta, Sterna comune (> 50 coppie), Fraticello (circa 300 coppie), Sterna zampenere (4 coppie), Beccapesci, Fratino (circa 50 coppie), Gabbiano corallino (oltre 1.000 coppie nel 2002), Gabbiano roseo.

Tra gli svernanti di particolare interesse la presenza di Avocetta e Piovanello pancianera, con numerosi contingenti (rispettivamente circa il 10 % ed il 34 % del contingente nazionale) oltre ad altre specie di Caradriformi (Cavaliere d'Italia, Pivieressa, Pettegola, Combattente, Gambecchio) e di alcune specie di Anatidi tra cui in particolare Volpoca (circa 50 - 60 coppie), Fischione, Alzavola, Codone. Presente con regolarità il Fenicottero che utilizza la Salina come importante sito di alimentazione alternativo durante il periodo invernale.

Nelle siepi e nei coltivi ai margini della Salina nidificano alcune coppie di Ortolano, Averla piccola e Calandrella.



PER INFORMAZIONI SULLA RISERVA

Nucleo Tutela Biodiversità Marina di Ravenna

Tel. e fax 0544. 530102—530061
mail 043016.001@carabinieri.it

Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina

Via Cristoforo Colombo, 21—Punta Marina
48121 Ravenna
Tel. 0544 437379
Fax. 0544 438286
Mail 043013.001@carabinieri.it

www.carabinieri.it



Alcuni comportamenti possono arrecare danni alla Riserva. Richiedi informazioni.



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ



Riserva Naturale Salina di Cervia





Aspetti generali della riserva

Salina di origine probabilmente etrusca, certamente attiva in epoca romana, costituita da vasche caratterizzate da una successione artificiale di ambienti a salinità crescente, è situata in una vasta depressione a ridosso del cordone sublitoraneo percorso dalla S.S. Adriatica. Fino al 1959 la produzione di sale avveniva con il sistema artigianale "a raccolta multipla", con il 31 dicembre 2000 l'attività produttiva industriale è formalmente cessata.

La Salina è costituita da 97 vasche, di dimensione e profondità varie, separate da una rete di bassi arginelli con vegetazione spiccatamente alofila. Le vasche presentano ampi specchi d'acqua a diversa salinità, dossi bassi e distese melmose. Sugli argini più elevati vi sono siepi di *Prunus spinosa* e *Tamarix gallica*. Al centro della Salina vi sono alcuni appezzamenti coltivati e prati incolti. L'accesso e il deflusso delle acque marine sono regolati da canali artificiali in collegamento con il mare e da un canale circondariale che distribuisce le acque. L'alimentazione di acqua dal mare avviene tramite il canale del Pino (o Canalino di Milano Marittima), lo scolo attraverso il Canale della Bova che sfocia al Porto Canale di Cervia. L'estrazione del sale avviene in modo meccanizzato, anche se una piccola parte viene sfruttata ancora in maniera artigianale, a scopo turistico-didattico.

